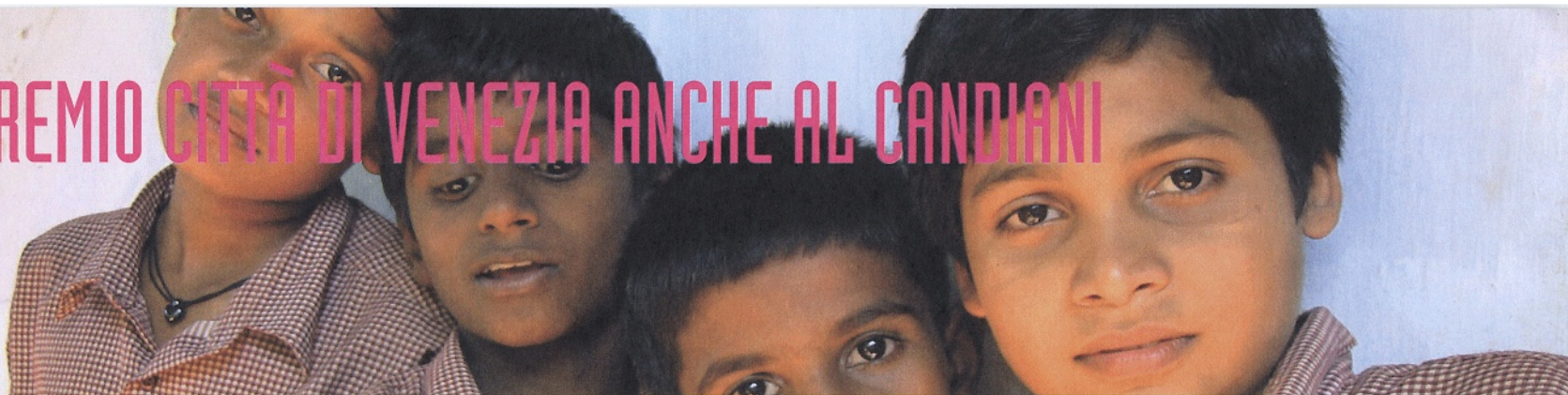


eventi

## IL PREMIO CITTÀ DI VENEZIA ANCHE AL CANDIANI



sabato 8 settembre  
**PREMIO CITTÀ DI VENEZIA**

ore 17.00  
Proiezione del lungometraggio

**Alba** (2005, Iran, 80')  
di Hamid Rahmanian e  
del cortometraggio  
**Il gomito di lana** (2006, Francia, 14')  
di Fatma Zorha Zamoun

ore 21.00

Proiezione del film vincitore del Premio,  
**Unni** (2006, Gran Bretagna/India/  
Francia, 93') di Murali Nair  
A seguire proiezione del cortometraggio  
d'animazione **L'albero degli spiriti**  
(2006, Burkina Faso/Canada, 45')  
di Cilia Sawadogo

Alle proiezioni saranno presenti i registi

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

Mi ripeto riprendendo un discorso dell'anno precedente, il Premio Città di Venezia, fondato nel 1992 in Africa, intende dare un riconoscimento a un cineasta africano o di un'area culturale non appartenente al mondo occidentale, che valorizza attraverso il cinema la propria cultura e il proprio ambiente sia ricordando i gravi problemi che li affliggono, sia mettendo in luce le risorse di cui dispongono. Il premio consiste nel viaggio dal paese d'origine e nell'ospitalità in questa nostra città, che fin qui fu mito e leggenda ma non frequentazione fisica per il prescelto. Ebbene, per l'edizione 2007 è stato invitato come vincitore alla 64° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia un giovane e assai promettente regista indiano della regione del Kerala, Murali Nair, che già si fece notare a Cannes dove ricevette un riconoscimento prestigioso. Arriverà a Venezia portando con sé l'ultimo suo film, *Unni*, in cui descrive, sull'onda dei ricordi e della nostalgia, la vita e la scuola del suo

villaggio, quando quella scuola trent'anni addietro la frequentava anche lui. Gli spettatori allora avranno la possibilità di compiere un viaggio nell'intimo della vita indiana che potranno osservare con curiosità, divertimento e anche commozione.

Ne sarà particolarmente lieta l'associazione onlus Una Strada che, tra altri progetti, cura l'adozione fino al termine degli studi di piccoli indiani in una delle regioni più povere dell'India e che da tre anni è coorganizzatrice del Premio.

La collaborazione e il sostegno degli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Produzione Culturale del Comune di Venezia è oramai pluriennale. Ciò che accomuna i *partners* è la convinzione che il cinema sia uno strumento molto efficace per diffondere i valori dell'intercultura e dello scambio tra i popoli. Il confronto e lo scambio tra culture diverse si costruisce con azioni concrete di accoglienza e di integrazione, ma ha bisogno di una dimensione culturale da sviluppare senza

sosta. Il cinema, attraverso lo sguardo degli autori, fa la sua parte nella costruzione dei valori fondanti dell'intercultura facendo cogliere allo spettatore, attraverso le immagini e le storie, "pezzi" di vita che rendono più "prossimi" i luoghi e le persone.

Ci crede pure la Direzione della Mostra del Cinema che da tempo inserisce il premio nell'ambito degli "eventi collaterali" e mette a disposizione una sala cinematografica al Palazzo del Cinema (per questa edizione venerdì 7 settembre).

Non posso però dimenticare che il Premio è stato "inventato" in Africa, e per questo non ho voluto ignorare il cinema che nasce da quella cultura e che cerca di darle voce. Così sono stati scelti due brevi ma vivaci film che, pur con simpatia, portano sullo schermo problemi inquietanti. A raccontarci saranno con noi le due autrici. Cilia Sawadogo, dal Burkina Faso, che oltre a fare film insegna cinema d'animazione in un'università canadese, ci porterà il suo ultimo

lavoro, *L'albero degli spiriti*, una bellissima animazione tridimensionale su un tema ecologico e di capacità umana che riguarda l'acqua. Fatma Zorha Zamoum ci raggiungerà invece dall'Algeria per proiettare e discutere con noi *Il gomito di lana*. Il suo cortometraggio ci parla della donna del nordafrica immigrata in Europa e anche qui vittima dell'egoismo maschile al quale può sfuggire solo con la furbizia e la fantasia.

Novità di questa edizione infine è la collaborazione della Casa della Cultura Iraniana che contribuisce con un film delicato e teso dal titolo *Alba*.

**Michele Serra**